3a

ISPETTORIA
S. FRANCESCO ZAVERIO

Bahía Blanca (Argentina), 6 Settembre 1947.

Carissimi Confratelli:

Il 18 Luglio alle 8,10 moriva in Junín ai piedi delle Ande, centro delle Missioni del territorio del Neuquén, il benemerito confratello

Sacerdote GENESIO PONTE

di 71 anni di etá, 55 di professione e 46 di sacerdozio.

Era nato a Borzoli in quel di Genova, il 12 Febbraio 1876.

Entrato nel nostro collegio di Varazze vi frequentó il ginnasio manifestando il desiderio di lavorare con D. Bosco. Difatti nel 1891 si reco a Foglizzo Canavese per compiere il noviziato; ricevuta la veste dalle mani di D. Rua, nell'Ottobre del 1892 emise la sua prima pofessione.

Compí gli studi filosofici a Valsalice sotto l'abile direzione di maestri profondi in scienza e salesianitá quali D. Piscetta, D. Varvello, D. Bianchi e D. Conelli. Dopo un primo anno di triennio trascorso a Torino, fu inviato al collegio D. Bosco di Balerna (Canton Ticino, Svizzera) dove diede prova del suo valere come assistente, aiutante del Prefetto a maestro di disegno.

Il primo Giugno 1901 fu ordinato sacerdote a Lugano (Svizzera) ove rimase come Prefetto e Maestro.

Durante gli studi filosofici a Valsalice manifestó l'ardente brama di apostolato ed il desiderio di recarsi nelle Missioni della Patagonia, ove con tanto zelo apostolico lavoravano Mons. Cagliero, Mons. Fagnano e gli altri eroici figli di D. Bosco. Nel 1910 Don Rua lo invitó a partire.

Arrivó a Buenos Aires l'11 Novembre 1911. Fu subito inviato al collegio "Nostra Signora de los Dolores" di Rawson, nel Chubut, ove si mise immediatamente al lavoro, a quel lavoro che doveva durare senza interruzione fino a pochi giorni prima della sua morte.

Nel 1913 fu destinato a questo Collegio D. Bosco di Bahía Blanca come pofessore di contabilitá e matematica nei corsi commerciali. Nel 1914 e 1915 fu il braccio destro dell'incomparabile D. Bonacina a Fortín Mercedes come Prefetto e professore. Nel 1915 passa al Collegio "Nostra Signora della Pietá" di arti e mestieri, come prefetto prima e come direttore poi fino al 1920. Quivi, in mezzo a quei giovani orfani ed abbandonati, si multiplicó nella prefettura, direzione, scuola notturna, scuola di banda, scuola di latino e di contabilitá ad un grcppo di aspiranti. Dal 1921 al 1927 lo troviamo nel Collegio "S. Michele" di Forte Generale Roca (presentemente stazione "A. STEFENELLI" per ricordare un nostro benemerito Missionario tutt'ora vivente) nel Río Negro, per tre anni come direttore ed insegnante, quindi come parroco della Parrocchia "Nostra Signora del Carmen" e confessore del Collegio S. Michele.

Nel 1928 moriva in Junín de los Andes il grande missionario D. Bonacina; per supplirlo abbisognava un uomo di una tempra e virtú non comuni. Vi fu inviato D. Ponte e vi rimase per 20 anni, fino a quando cioé il Signore lo chiamó a ricevere cio che D. Bosco promette a coloro che larorano veramente nella Congregazione.

Non é cosa facile sintetizzare l'attivitá, lo zelo, lo spirito di sacrificio di questo degno Figlio di D. Bosco.

Il Signor Ispettore, D. Picabea, all'annuncio della morte inaspettata di D. Ponte scrive da Torino, ove si trova per il XVI Cap. Gen.: "Ha lavorato sempre allegremente incurante dei suoi acciacchi; fedele alla meditazione e lettura spirituale; buon amministratore, intelligente e generoso; si é reso particolarmente benemerito del paese Junín de los Andes che a lui deve tutto lo sviluppo edilizio". Il Vicario Foraneo del Neuquén, D. Champclaux, che assieme al nostro missionario D. Gardín assistette ai funerali, scrive: "Tutto il paese ha pianto per la morte di D. Ponte; tutti piansero la morte del Sacerdote che varie volte era stato rieletto Presidente del Comune; che delineó i primi condotti d'acqua per il paese e per l'irrigazione; che disegnó il piano delle vie e della piazza, che innalzó monumenti, e che sopra tutto fu, il padre dei poveri. Prima della benedizione della tomba parló, in nome della popolazione, il Vice presidente del Comune; in nome delle scuole e degli allievi il Direttore della scuola nazionale; in nome della Congregazione e del Clero il Vicario Foraneo del Neuquén. Una sottoscrizione popolare permetterá l'erezione di un piccolo mausoleo come al Padre Bonacina". A queste parole sintetizanti la riconoscenza della popolazione mi sembra convenienti aggiungere ancora quelle della Direttrice del Collegio María Ausiliatrice di detta localitá: "Riceva le piu vive condoglianze per la dipartita del nostro stimatissimo D. Ponte, che fu sempre un sapiente e prudente direttore delle nostre anime; consigliere esperto in ogni circostanza e animatore instancabile e sempre allegro delle nostre attivitá. In paese non vi é persona che non pianga la morte di D. Ponte; Chi piange per aver perso il Padre, al quale ricorreva in ogni necessitá sicuro di trovare l'aiuto materiale o spirituale di cui abbisogna-

va; chi per aver perso il consigliere esperto e prudente; chi l'amico leale e sincero, poiché D. Ponte era amico di tutti, nel suo cuore generoso non vi era posto per il rancore verso nessuno; chi piange per aver perso il medico paziente e pieno di bontá".

Un virtuosissimo Confratello Coadiutore che passó con lui tanti anni e che in questi giorni lo segui all'eternitá, dice una sua lettera: "La morte di D. Ponte causó in me tanto dolore come la morte di mio padre; e D. Ponte fu sempre piú che Superiore vero padre: anche quando correggeva usava modi paterni".

Non finirei piú se volessi continuare citando testimonianze di altri confratelli; da tutte appare chiarissimo che D. Ponte fu un vero Missionario salesiano; nessuna apparenza, ma una profonditá di virtú, uno spirito di lavoro, di sacrificio, di adattabilitá; una generosa, allegra e completa dedizione alle opere di bene da far meravigliare chiunque si fermi a contemplafe questi umili figli di D. Bosco. Il Bollettino ufficiale della Diocesi di S. Juan, dando la notizia della morte di D. Ponte termina dicendo: "Ci compiaciamo far notare il debito di riconoscenza contratto per la collaborazione cosi disinteressata quanto esemplare prestata dal compianto Sacerdote Salesiano alla Diocesi nell'attendere alla porzione a lui affidata". D. Ponte fué sacerdote, ingegnere, medico, maestro, musico, agricoltore, meccanico, apicoltore; fu religioso, esemplare di uno spirito di lavoro e di sacrificio a tutta prova; dimostró il suo amore alla Congregazione con un figliale attaccamento ai Superiori.

Nel Novembre del 1940 un atacco diabetico mise in pericolo la sua vita; si riprese ma, sebbene con la sua serenitá e costante allegria riuscisse a nascondere le sue sofferenze fisiche, D. Ponte soffriva assai; nonostante questa sofferenza continuó le sue occupazioni durante quasi sette anni, finché il 5 Luglio di quest'anno dovette cedere e coricarsi. La mattina del 6 tentó alzarsi per celebrare, ma le forze non lo sostennero piú. Il buon Dio concedeva al suo servo buono e fedele, che aveva speso tutta la sua vita per estendere il regno di Gesu Cristo, alcuni giorni di preparazione intima al gran passo. Un fatto impressionó vivamente tutti gli abitanti di Junín de los Andes. Il giorno dei funerali incominció piovoso e triste; quando il feretro uscí dalla chiesa si squarciarono le nuvole ed apparve un bel sol di primavera che risplendette fino quando la cassa fu riposta nella tomba. Allora si nascose il sole e la pioggia riprese a cadere fino a tarda ora della notte.

Carissimi confratelli chiedendovi la caritá delle vostre preghiere per suffragare l'anima dell'amato D. Ponte, vi chiedo pure che preghiate affinche D. Bosco multiplichi in questa amata Patagonia vocazioni che intendano lo spirito ed il lavoro salesiano come lo intese D. Ponte.

Non dimenticatevi di questa Ispettoria e di chi si professa in C. J.

Affmo. Confratello
Sac. CARLO PEREZ
Vicario Ispettoriale

Dati per il Necrologio: Sacerdote Genesio Ponte, morto a Junín de los Andes (Argentina) il 18 Luglio 1947, a 71 anni di etá, 55 di professione e 46 di sacerdozio. Fu direttore per 15 anni.

ISPETTORIA
S. FRANCESCO ZAVERIO
Argentina

Rv. Sig.

.....

.....

.....

(.....)